

“COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all’autore”

TITOLO SILLOGE:

-SILENZIOSI GREMBI-

di BIASOLI MARIA CRISTINA

PREGHIERA AGLI UOMINI

Con tutta questa forza
che mi scoppia dentro al cuore
vi prego di non ferire col rumore,
ma solo mani dolci colme d'amore.

Scevri di colpe non siete,
irrequieti e indocili
peccate, sparate, distruggete
poi con le unghie
graffiate le vostre pareti
per salvare amuleti, alfabeti
e le donne, e i feti.

Geni ruvidi
con ombre abbandonate,
abbeverate i vostri cari
senza pudore e rumore;
salvate l'anima
senza una lacrima
come la vittima che soffre
e muore per il vostro cuore.

TOVAGLIA DI CARTA

Ho strappato la tovaglia di carta,
l'ho strappata
per fare una barca,
un castello.
Navigo per mari tempestosi,
vago nelle foreste incantate
e nella brughiera nebbiosa.
Ho strappato la tovaglia
come si strappa il cuore
quando duole,
ma le lacrime scendono ancora.
Un giorno lei ritroverà la strada
nella foresta incantata,
una rotta nei mari in tempesta
e distesa piangerà di gioia
e, stanca del vagare,
vivrà!

METAMORFOSI

Il tuo amore urla
nella bottiglia vuota;
urla allo specchio,
al cielo,

all'orizzonte
e il tuo cuore erra
dinanzi all'ennesimo silenzio.
Lamento di un cuore,
di occhi rossi
lacerati dalle notti insonni.

Seduta,
consapevole,
aspetto qui
la tua metamorfosi.

L'ULTIMO ABBRACCIO

Cosa farai senza di me?
Lo pronuncio piano,
sussurro una storia finita
quando silente sorge la luna.

Sono lì presente,
ma non torno più
a ricamare lenzuola
sognando un futuro!

Lungo il viso
solchi di dolore,
baci mai dati,
mai ricevuti,
perchè il cuore sgretolato
ti ha aspettata invano
sfiorando sogni e menzogne,
divorando dolore
e anime buone.

L'ultimo abbraccio è impossibile;
sono il giorno
e tu, la notte.

QUANDO STA PER PIOVERE

A strappare poesia
quelle carezze
e l'odore nell'aria.
La biancheria stesa da ritirare,
le sedie in giardino
da riporre nel sottoscala,
ed è ancora poesia.
In quella stagione
qualcosa rapisce insieme alle nubi
quando sta per piovere,
lasciando il ricordo sfumato
di padri sfiancati di sudore,
di madri in cerca di cibo come formiche
col volto bianco e le gambe stanche.
Arriverà la quiete
di paesaggi imbiancati,
che il vento leggero confonderà
con le luci della natività,
e splende ancora la poesia.
Il ricordo di quella carezza
è il riposo della terra,
è struggente calore,
è l'infanzia vagabonda di una volta,
è poesia che regala sogni ed evasioni
e non cancella pensieri lontani.

ARDIMENTOSI CAVALIERI
SULL'ANTICO PIANETA TERRA

Un dolce messaggio
di gioia e speranza
riserva sorprese
che ribalteranno il mondo;
percorsi inesplorati, inviolabili,
paradosso cosmico
del bene contro il male.
Saran gentili o scontroso?
Ardimentososi cavalieri
che non dialogano
ma si amano,
rinchiusi in un monologo interiore
fatto di pensieri umani
e profonde angosce.
Strambi e bislacchi
su questo antico pianeta terra.
Salvatevi DONNE!

SILENZIOSI GREMBI

Silenziosi grembi
di feti anelati
spiano ingabbiati
la forza del mare
e le calde mani
di pallide madri
scaldano il ventre.
Nell'oblio della vita,
cullati dal mare,
siamo come sabbia;
in trappola.

L'IMPEGNO

Il lavoro lungo e faticoso
moriva come un segreto
di tanti anni,
come un colpo di spazzola,
come un bacio a mio padre,
come una prova di equilibrio interiore
moriva!

Ricorderò per tutta la vita
ciò che ha mutato
la mia esistenza
e lo ricorderò
con un turbinio di emozioni,
come un drink un po' forte,
come il suono della sveglia all'alba.

Ora volto le spalle
e cammino sobria
consapevole che questo servirà
a placare le strane sensazioni
di inquietudine.

Ipnottizzata dal tempo,
con una nota di tristezza,
tolgo la torta dal forno.

I COLORI DEL VOLTO
(Il più audace proposito del volto)

Si è accesa una luce rosata,
il blu del mare profondo,
il verde dei prati
e il rosso del cuore,
tutto sul tuo volto;
per dare colore alla vita,
per provare la più squisita
delle felicità.

Occhi scuri e luminosi
fan pensare alle tue lunghe dita
e al tuo tenero cuore.

Non dimenticare
i colori dell'amore,
dei sorrisi,
della tanta passione
che si muove lentamente
sulla tela coi pennelli,
nel tuo corpo di donna colorata.

Adesso è ora;
colora il mondo intorno a te!

IO DOMANI

A voce alta
e i capelli in ordine
avrei voluto fare a meno
dei grandi pensieri,
ma il numero delle scarpe cresceva.

Le stagioni volano
quando non vuoi.
Da grande volevo fare...
l'elicottero, ma tutti ridevano;
ora viaggio e mi perdo!
Non vorrei dimenticare
gioia e mani sporche,
il bosco, i sogni
e un ritratto sbiadito dal tempo.

Silenzio
e i capelli in ordine;
domani sarà bello,
l'importante è non fingere
per non soffrire.

Illusione
e nascondevo solo le lacrime,
mai i sorrisi;
scrivevo al mondo storie,
vecchie storie
come rughe attorno agli occhi
dell'uomo che amavo
con i sorrisi del giovane cuore.

OLTRE

Oltre la nebbia
la luce rosa dell'alba;
oltre il profondo
il peso di un segreto.

Oltre la gratitudine
la delusione che mi cammina accanto;
oltre le incertezze
una fuggente magia di polvere di stelle.

Oltre la più grande verità
tremiti di foglia ingiallita.
Ferma sulla sponda del fiume,
il desiderio di seguire la libertà
è l'unica certezza.

DONNA

Gli sguardi senza nebbia,
quelli mi piacciono
e lentamente sulla bocca,
intenso e gioioso,
un bacio!

Le mani che accarezzano,
quelle mi piacciono
e il profumo sconvolgente
nelle scale di casa del pane caldo!

Al centro del piacere
un cuore che scoppia,
richiami di una vita in burrasca;
la vita che assomiglia
a forme di fumo,
all'oro nella luce
e amore nel buio.

Nell'acqua del mare
colorata dalle alghe
non distinguo più
il tuo riflesso;
regina del mio cuore,
regina della primavera!

Donna tifone,
donna albero pieno di tortore.
Donna della mia vita.

DONNA, PASSIONE E POESIA

Se doveste per caso
attraversare le persone
decidete di entrare inchinandovi,
e se disgraziatamente
i vostri sorrisi,
la vostra educazione
e le parole dolci
risultassero non gradite,
non importa;
con la vostra squisita amabilità
uscitene onorevolmente.
Miracolosamente
e senza turbolenze,
come tralci che si arrampicano,
troverete chi vi inviterà
anche senza conoscervi!
La vostra audacia
farà applaudire gli spettatori
e nascerà nell'animo
di chi vi accoglie;
donna, passione e poesia.

QUEL FILO INVISIBILE

Avevo paura che qualcuno me la portasse via;
sorridente e bella, imbronciata e dolce.

Avevo paura che qualcuno me la portasse via;
buona come una crostata al cioccolato,
triste nei suoi silenzi.

Avevo paura che qualcuno me la portasse via;
ma la meravigliosa notizia è
che quel qualcuno sei te!

Buongiorno a quel filo invisibile che vi lega,
buongiorno al rispetto reciproco.

Buona vita;

l'amore è la forma più alta del passato,
del sacrificio, del dolore.

Arriva, cresce, passa e poi ritorna ancora.

LA LANTERNA

Non ho il seme della memoria,
sono un albero
con le radici nel cuore
e mi cattura il respiro,
lo sguardo dei buoni
ed in ogni mio gesto
indosso la mia anima.
Non ricordo la somma dei dolori
ricordo i sorrisi
che celebrano la lievità della vita.
Il volto nel quale ho scelto di specchiarmi
è gentile;
senza ambizione,
naturale e semplice
come la mia immaginazione.
La nebbia a volte mi ricopre
ma la lanterna matta e complice
si alza col mio braccio
e non mi manca più la forza
di camminare nel bagliore tranciante
o nel buio misterioso.
Esiterò nei miei passi
e quando sarò stanca
volerò.

TE LO RIPORTO IO IL CUORE

L'ho preso in prestito,
ma giuro,
te lo riporto
appena posso!
Viveva nel tuo corpo
e l'ho trovato;
un cuore grosso, rosso
con un palo conficcato,
ma non temere
ci penso io.
L'ho afferrato,
inghiottito,
ripulito e operato;
ora è come un cavallo
al quale è stata tolta la briglia.
Sono andata nel bosco
e gli elfi magici
l'hanno accarezzato
e ricoperto di oro liquido.
Da quel momento
tintinna, danza e ride.
Te lo riporto io,
non gridare,
è guarito!

IL PROFUMO DELLA PELLE

Scaccio le fantasticherie
pensando alla realtà
fuori da un mondo
improvvisamente irriconoscibile,
sono stanca come una vecchia donna.

Come un giardino
che fiorisce di notte
tengo le mani nel caos della vita;
faccio una smorfia
e penso che l'unica cosa da fare
è ascoltare il rumore del mare
appoggiando all'orecchio
una grossa conchiglia.

Nessun fantasma,
nessuna tristezza.

Avvolgo la conchiglia con la mano
e sento il peso di un amore passato:
un grande, magnifico amore
con il profumo della mia pelle di donna.

TI AVRANNO DETTO DEI SUOI OCCHI

Ti avranno detto delle notti in bianco donna,
delle sensazioni incomparabili
sull'onda del respiro
che dal suo petto sale
e per tutta la notte ascolti,
mentre il mondo si spegne e si riaccende
alle prime luci dell'alba.
Ti avranno detto dei suoi occhi donna,
che come uno schianto d'onda
entrano nei tuoi
e della tenerezza che abbaglia il tuo essere
e per tutta la vita ti porterai nel cuore.
Ti avranno detto donna
che in alcuni giorni
non conoscerai più il cielo,
ma che in quella piccola mano,
in quegl'occhi innocenti
lì, scoppierà il tuo mondo,
la tua vita
ed il patto di amarla con gioia e pazienza
non sarà come bolla di sapone.

SCONFINO (PAZZA)

Io sono stata pazza
dentro la mia solitudine,
pazza e con la pelle sudata;
dietro, il nulla!

I passi lenti sulla sabbia
e mi specchiavo nell'acqua;
pazza vicino alla verità
di una vita mai perduta
e nonostante il cuore gonfio
della vostra follia
l'anima restava intera.

Sconfino ora,
mi perdo nell'inganno di un sogno
e le sfumature mai sbiadite
sono la mia barca,
anestesia del dolore,
vezzo di lussuria,
pane per la mia fame.
E dietro,
il nulla.

SOLO UNA DONNA

La tinta tenue
del pomeriggio
mi sussurra che la verità
è l'unica cosa reale.
La vita mi sorprende,
la vita mi rafforza;
rimpianti e nostalgie
mi fanno meno male.
Nella folle, assurda
e inutile corsa
dello svolgere i compiti
si rischia la pazzia;
quella degli altri!
Solo una donna
può possedere la mia mente,
la mia anima.
La donna che ha partorito
la mia carne.

Forse, in un'altra dimensione,
mi crederanno morta.

INGANNO

Dipingo, graffio, penetro questo muro
e spingo e scivolo e batto sulle pietre;
e lo stomaco stanco del tremore
e il corpo sudato dall'inganno d'amore.

Favola di fata sulla radura
entra nel mio cuore,
scomponi le ombre in folletti colorati,
in lumache sull'insalata,
in parole, in amore e non in rumore.

Il vortice delle promesse
ingabbia i miei pensieri;
sul tavolo accanto alla parete
le viole buttate, il tuo chiasso
e il mio respiro
poco più forte del silenzio.

DA DONNA A DONNA

Io portavo le viole
a mia madre
e quando il tempo
cancellerà queste emozioni
tu ancora
non avrai capito
e non crederai
che lei sorrideva
e nel soffio
di questa vita,
lei sorride ancora.
La mia vera faccia
non la conosci,
la mia fantasia
che disegna immagini
senza contorno
non la conosci,
il mio mutare colore
ed aspetto
non lo conosci;
ma io son viva,
non ho padroni
e non ho mai smesso
di raccogliere viole.

SFRANGIATO SIPARIO

Donna, madre,
non posso penetrarti
e vorrei provare ancora
la viva emozione
della vita in te.
Qui si respira aria inquinata
e tutti ridono beati;
ho paura di smarrirmi
da folle
e trema il cuore
e col vestito strappato
vago senza una meta.
Proteggimi, fammi entrare.
Intreccio i tuoi riflessi
di calde braccia,
di seno profumato
e varco filo spinato
con la speranza di rientrare.
M'inchino sullo sfrangiato sipario
chiuso
e come sgraziata marionetta
ricerco il filo
ignara ancora del sangue
di quando mi hai data alla luce.
Mi hai inflitto la vita
e il mio cuore volubile sfida il gelo
e tramonta col tuo pensiero
d'amore puro.

QUESTO MONDO SI CHIAMA “DONNA”

Per il coraggio di esser moderni
vogliamo un mondo folle
e l'ebrezza del volo;
ma lo schianto mi raggiunge nel sonno
e questo mondo non è il mio.
Voglio mari increspati
e monti innevati,
ma non voglio conquistarli,
solo affiancarli nella loro immensità.
Voglio un fuoco
che da' vita ai miei pensieri,
geometrici tatuaggi in cielo
che si riflettono sul mio corpo.
Voglio il soffio di un drago
e un tappeto volante,
equilibrio, emozioni, forti spalle
e passeggiare in riva al mare.
Voglio sognare
e non voglio mollare,
voglio la magia,
l'essenza vera della vita
in questo mondo che non è mio.
Troppo vasto, troppo alto,
scuro, sordo, cieco, veloce,
manca il tempo, il coraggio, la freschezza;
voglio infrangere gli specchi,
voglio allungare le mani
e stringere ancora un orso di pezza,
poi diventare un punto nel cielo
e svanire da questo mondo che non è mio.

RESISTI

Con attento
ed intrigante lavoro
mi seduci senza titubanze
in un'intesa
sempre più possibile.
Sfigurato con schegge
di vento passato,
sorrisi smarriti,
acrobazie di vita,
resisti nella favola
dell'amore.
Resisti nell'assurdo groviglio
del mio essere dilagante.

STUPIDA

Penserete che io sia stupida...
invece son stupita;
riempio il mare di sguardi
che lui accoglie
fra i suoi colori.

L'AMORE DELLE DONNE

L'amore perfetto,
l'amore senza debolezze
è lo strascico di piedi stanchi;
è l'orologio fermo,
è talento,
è un piccolo fiore,
una preghiera,
un ricordo
di una promessa che salva.
A che serve rendere opaco l'amore
senza attendere la luce finale?
In altri tempi sarei andata ovunque
senza presente né passato,
senza le debolezze dell'amore.
Nel sogno,
che fa appena tremare,
mi sono spaventata.
Ruberò allora al gelido vento
il calore dei camini
e seppur debole e lontana
la felicità
farà ritorno nel mio cuore.
Debole richiamo...
amore amore!

ANTICA DONNA

Mormoravi come fruscio di foglie
dove l'aria profumava di lavanda;
turbata assaggiavo il tuo sguardo,
ascoltavo il tuo silenzio
e il tuo odore si spandeva nel tempo.

Ora il tuo nome
è il presente solare della mia vita;
non sciolgo quest'abbraccio
anche se il vento mi attraversa,
si spacca sui muri,
ospita sconosciute voci
e non intende silenzi.
Cedo come antica trave al tuo amore.

DONNA DIVERSA

Nutre i ricordi
il suo colore
con celato il suo sorriso.
Un quaderno
con la copertina blu;
un dolore sottile
che scava dentro.
Forse ho sbagliato colore,
il mio,
ma continuo
quei sogni e quei segni
di donna diversa
con gli strappi
sui vestiti più belli.
E' colpa del vento
e sento di più la mancanza
del silenzio
che invade le panchine vuote;
la colpa è del frastuono
delle foglie che cadono.

COME LINGUE PROTESE

Il suono inatteso della pioggia
che bagna il profumo colorato
dei miei fiori,
non è una beffa dei miei sensi.

Porgo il capo dalla porta,
le gocce mutano il percorso
per bagnarmi il viso;
vanno svelte svelte!

I fiori variopinti,
come lingue protese,
si dimenano nel ballo del vento;
le nuvole lasciano cadere
diamanti d'acqua per loro.
Le donne alle finestre.

SEI

Mentre il tuo corpo di donna
viene sospinto poco a poco
in questa vita fatta di punti sfilacciati,
strappi e toppe,
la tua anima scivola riversa
sul terreno o libra nel cielo
e solo tu, donna
sai il come ed il perchè.
Nel gran freddo
sei morbido gatto
che si riscalda accanto al fuoco;
nel silenzio sei cane fedele
che tutti segue con lo sguardo
ed ama incondizionatamente.
Nell'essere prigioniera dei tuoi sogni
sei canarino in gabbia
del quale il canto è il suo lamento.
Nel cielo sei uccello libero,
nell'ira non potrai mai essere
un'animale,
ma solo una donna ferita dall'uomo.

TUTTO CAMBIA

Appoggiati sul mio cuore
e copri con un velo le ferite
che ti sei procurata
per trionfare su vuote parole
e vili clamori,
sorrisi spenti e lacrime finte.
Vorrei che un colpo di vento
portasse via
i tuoi dolori
e vorrei che le righe dei miei fogli
si riempissero di sorrisi.
Tutto cambia,
non hai ceduto,
hai percorso distanze,
ora tutto è solo un soffio,
un passaporto verso la pace.

NON CREDEVO

Arriva anche la sera
e detesto il torpore
che m'impedisce di sognare.

Movenze velate e
vibrazioni avvolgenti;
non credevo

di voler sognare ancora.
E' la sconfinata ebrezza
della mia pazzia!

Ascolta,
la mano sul cuore:
perché non credi
al mio pensiero,
alla mia musica?

Io sono nata
tra le note di un violino
e nessuno lo sa.

Sorrido ancora
nel soffio di questo vento.

Lungo tunnel

Percorro con le dita
i lati e gli angoli del cassetto;

dove si saranno nascosti
i miei sogni?

Fra i profumati fazzoletti
o nel lungo tunnel
delle calze ben piegate?

Non perdiamoli di vista

Non perdiamoli di vista;
non riponiamo sogni nei cassetti,
usiamo barattoli di vetro.

LIBERA

Apro e chiudo quel cassetto,
mi sento libera di sbagliare,
di scegliere la felicità
o il vento forte.